

«Gorle, lo sgombero un dovere del Comune»

Gorle

LAURA ARRIGHETTI

«Il Comune di Gorle ha adempiuto ai suoi doveri per recuperare un immobile pubblico adibito a centro di aggregazione giovanile, un servizio che non c'è e non c'è mai stato».

È la replica secca e decisa del sindaco Giovanni Testa sulla polemica che vede protagonista il centro di aggregazione giovanile, a seguito di un'ordinanza urgente di sgombero voluta proprio dal sindaco in forza di una delibera della Giunta comunale. La vicenda risale al 2013, quando la cooperativa Isb - realtà che si occupa dell'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate e disabili e che attualmente offre un'occupazione a quattro lavoratori, di cui uno invalido al 100 per cento - inizia a collaborare con l'amministrazione guidata da Marco Filisetti con lo scopo di offrire ai cittadini un servizio di aggregazione ai giovani.

La convenzione non ha mai rappresentato un problema fino

al maggio 2014. Fino cioè alle elezioni amministrative che hanno portato Giovanni Testa alla guida del Comune. «Da quando ci siamo insediati - commenta Testa - abbiamo effettuato verifiche sul servizio della cooperativa e abbiamo appurato che l'immobile era adibito a tutt'altra attività, di tipo commerciale. Abbiamo iniziato a contestare la mancata esecuzione del servizio alla cooperativa da agosto, ma ad ottobre, in assenza di riscontri da parte loro, abbiamo fatto una contestazione scritta, per poi arrivare all'ordinanza di sgombero di lunedì scorso».

Lo sgombero, previsto appunto per lunedì mattina alle 8, non è stato però eseguito in seguito alla decisione del Tar di Brescia di accogliere la sospensione provvisoria di tutte le deliberazioni della Giunta comunale, sottolineando che «un così lieve differimento non pare particolarmente pregiudizievole dell'interesse pubblico perseguito dal Comune, tenuto conto che il servizio di cui si tratta è in corso da quasi due anni». E fis-



Il presidio della cooperativa Isb al centro sportivo di Gorle

sando una nuova udienza per il 11 febbraio. Lunedì i vigili, accompagnati dagli impiegati del Comune e su ordine del sindaco, hanno tentato ugualmente lo sgombero senza attendere l'esito del ricorso e, nell'attesa, un lavoratore disabile ha accusato un malore ed è stato portato via

con l'ambulanza.

«Mi dispiace - continua Testa - che lunedì, a ostacolare le procedure di sgombero, ci fossero anche due consiglieri di minoranza della lista "La nostra Gorle", soggetti che dovrebbero avere un giudizio istituzionale a 360 gradi della vicenda. Come sinda-

co ho dovuto procedere in questo modo per evitare un danno erariale nei confronti del Comune. Attendiamo ora la decisione del Tar che, prima di valutare in via definitiva sulla sospensiva, valuterà le difese e i documenti che il Comune presenterà e che testimoniano che il servizio da parte della cooperativa non è mai stato svolto».

La vicenda è ulteriormente complicata, secondo le parole del primo cittadino, da un rapporto di parentela che lega il presidente dell'Isb, Giovanni Vico, all'ex sindaco Marco Filisetti, attualmente consigliere di minoranza per «La Nostra Gorle»: «La precedente amministrazione - sottolinea il primo cittadino - ha concesso nel 2013 l'utilizzo gratuito del locale di proprietà comunale a Giovanni Vico, cognato di Marco Filisetti, tramite cotto fiduciario. Il vero problema però è che il servizio non è mai stato erogato e ora noi intendiamo, tramite un nuovo bando, restituire finalmente ai gorlesi il loro centro». ■

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il gip Ezia Maccora

Lecco, in lizza per dirigere il tribunale il gip Maccora

Il gip di Bergamo Ezia Maccora è candidata alla presidenza del tribunale di Lecco. Il magistrato dovrà giocarsela con il collega Ersilio Secchi, attualmente alla Corte d'appello di Milano.

Quest'ultimo appare favorito, visto che in commissione del Csm, dove è avvenuta una prima votazione, ha raccolto quattro consensi contro i due di Maccora, sostenuta da Magistratura democratica. I due giudici sono stati individuati fra la trentina di nomi che avevano partecipato al concorso. Ora, dopo il duello in commissione, la questione (con tanto di valutazioni, comparazioni e motivazioni allegare) giungerà sul tavolo del ministro della Giustizia che dovrà dare il proprio concerto. La palla passerà poi all'assemblea plenaria del Csm, che si riunirà nei prossimi mesi e da cui uscirà il nome definitivo. Uno dei due andrà a ricoprire la presidenza del tribunale di Lecco, vacante dalla scorsa estate dopo il trasferimento a Milano di Renato Bricchetti.

Ezia Maccora è arrivata a Bergamo nel 2002, all'ufficio Gip-gup, proveniente dal tribunale di sorveglianza di Milano dove era stata per dieci anni. Nel 2006 è entrata a far parte del Csm, del quale ha presieduto due importanti commissioni: la quinta, che si occupa del conferimento incarichi, e la sesta riguardante i pareri sui disegni legge.

Nel 2010 è tornata all'ufficio Gip-gup dove continua a esercitare. Tra i casi di cui si è recentemente occupata, ci sono quello sul delitto di Yara Gambirasio e quello sulla giovane che ha subito un tentativo di violenza sessuale a Borgo Santa Caterina.

Componente del comitato direttivo centrale dell'Ann, Ezia Maccora abbina un tratto, per così dire, politico - sui cui plasma la sua efficace oratoria da convegno - a uno squisitamente tecnico, che caratterizza sentenze farrucce di richiami ai pronunciamenti della Cassazione. Memorabile il duello, a volte in punto di diritto, col pm Letizia Ruggeri sul caso Yara. Maccora aveva rigettato la richiesta di archiviazione presentata dal pubblico ministero per il marocchino Mohammed Filki, che era stato arrestato sulla base di un'intercettazione tradotta erroneamente. All'epoca Massimo Bossetti non era stato ancora individuato e qualche ombra sul nordafricano rimaneva allungata. Maccora aveva così chiesto che gli ultimi dubbi attorno a Filki venissero sciolti, invitando il pm Ruggeri a indagare per altri sei mesi, non più però per il reato di omicidio volontario, ma per quello di favoreggiamento. Alla fine il fascicolo, essendo diventata Maccora incompatibile, era stato archiviato dal gip

Musica, dibattiti e territorio A Seriate c'è «Statale 42»

Seriate

Per presentarsi sceglie la musica anni Sessanta e Settanta di cantautori italiani con la band «La Baraonda del Rockabilly», guidata da Angiolino Pedrini, e lo farà venerdì al teatro Aurora di Seriate alle 20,45 (ingresso libero).

Stiamo parlando di «Statale 42» neonata associazione culturale, apartitica, impegnata per attività di utilità sociale senza fini di lucro (statale42@gmail.com).

Renato Sarli, che ne è il presidente, spiega: «Statale 42 nasce per dar voce a chi crede in un futuro migliore per Seriate, fatto di crescita culturale, di scambi, di società viva, integrata e moderna. Il programma delle prime iniziative sarà presentato nel corso della serata del 30 gennaio al Teatro Aurora in un momento «rubato» al concerto».

«A marzo partirà una serie di incontri sulla giustizia - anticipa il presidente - con un calendario ancora da definire che nel primo appuntamento dal titolo "La giustizia: come ce la raccontano" (le fiction ndr) vedrà relatore di spicco il magistrato Giuseppe Bottarino. Abbiamo poi aderito all'iniziativa di più associazioni tra cui Acli, Anpi, Cgil e Cisl sul Coworking che prevede tre incontri (il primo sabato in biblioteca) su territorio e sicurezza con "Quartierando". Pensiamo a volontari nei quartieri per sentire i problemi della gente, ma anche per concretamente intervenire nella pulizia dei luoghi "dimenticati". E per il prossimo anno in cantiere c'è "Voci", un festival canoro...». Aggiunge la vicepresidente Marta Zanchi: «L'associazione si muoverà dalla formazione alla musica e all'arte, dalla società alla gestione del territorio, ma anche alla politica in senso ampio». «Statale 42» è su Facebook e breve sarà pronto un sito web, si riunisce in via Montecampione 15/a. ■





MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

A Bergamo

FESTA DEL CIOCCOLATO

SENTIERONE 30-31 GENNAIO

CON LA REDAZIONE MOBILE
DE L'ECO DI BERGAMO

I nostri partner





Cosa trovi



DEGUSTAZIONE
CAFFÈ MOGI



PAGINA STORICA
DI BERGAMO

E poi...

LE OFFERTE DI
KAUPPA.it
SEGUÌ LO SCONTI

I PROGETTI DI
Kendoo

LE FOTO STORICHE CON
storylab

I LIBRI DI
BUONASTAMPA
LIBRERIA

Cosa trovi



SEGUICI SU:  

Ci vediamo a L'Eco Café!

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

Per info
tel. 035 386 453
mail: ecocafe@ecodibergamo.it